

VICENZA. Il presidente nazionale **Sangalli** (Ascom)

«Rilanciare i consumi abbassando le tasse»

di **LAURA PILASTRO**

«Meno tasse per rilanciare i consumi», invoca **Carlo Sangalli**, presidente nazionale dei Commercianti, dal palco di Vicenza dell'assemblea organizzativa dell'associazione. «Si stimolerebbe così la crescita con vantaggio per le famiglie e le imprese», aggiunge. **PAG 14**

L'APPELLO. Il presidente nazionale di **Confcommercio**, in città per l'assemblea organizzativa dell'associazione, fa il punto sui temi cari al settore

«Meno tasse per rilanciare i consumi»

Carlo Sangalli invoca una riduzione della pressione fiscale «per stimolare la crescita che consentirebbe alle famiglie di spendere e alle imprese di investire»

Il numero uno dell'associazione di categoria ha poi sottolineato l'importanza dei negozi storici

Laura Pilastro

«Un alleggerimento del carico fiscale e della burocrazia», con l'effetto domino di «rilanciare i consumi e stimolare gli investimenti da parte delle imprese». In vista delle prossime Politiche, **Carlo Sangalli** affida a queste parole le speranze e le aspettative di 700 mila imprese. Tante sono le realtà che rappresenta in tutta Italia, da presidente di **Confcommercio** nazionale. Il numero uno dei commercianti ieri era a Creazzo, nella sede dell'Esac, per partecipare all'assemblea organizzativa dell'associazione vicentina guidata da **Sergio Rebecca**, e ne ha approfittato per affrontare i temi cari alla categoria, con una visuale in grado di andare oltre i confini locali.

LA RIPRESA AFFIEVOLITA. **Sangalli** parte da una premessa: «Il 2017 ha avuto una accelerazione di molti indicatori

economici che hanno portato la ripresa a un confortante +1,5 per cento del Pil». Una spinta, però, che «pare essersi già affievolita perché l'anno nuovo si è aperto con una diminuzione dei consumi e della produzione industriale». Di qui la richiesta indirizzata al Governo che verrà: «È necessario che nella prossima legislatura si diano due certezze. Eliminare le clausole di salvaguardia per il 2019, e quindi evitare l'aumento dell'Iva, e proseguire nella riduzione della pressione fiscale per raggiungere stabilmente quel 2 per cento di crescita che consentirebbe alle famiglie di consumare di più e alle imprese di ritornare a investire». Richieste che, del resto, per **Confcommercio** sono da tempo nella lista dei desiderata: «Non è da oggi che con insistenza indichiamo la necessità che vengano modificati e ridotti i difetti strutturali della nostra economia, come la pressione fiscale e la cattiva burocrazia. Oltre che i deficit che riguardano, invece, la legalità e le infrastrutture».

I COSTI DELLA BUROCRAZIA. È sul nodo della burocrazia che si concentra, in particolare, il presidente, ammettendo che «molti imprenditori sogna-

no un mondo più digitale e una maggiore semplificazione». «La burocrazia è una vecchia malattia che in Italia produce effetti pervasivi sull'economia reale - osserva **Sangalli** -, indebolendo il sistema delle imprese e incidendo pesantemente su rapporto fiducia tra imprenditori e pubblica amministrazione». Gli effetti si possono tradurre in numeri: perché in Italia i costi annuali per gli adempimenti burocratici a carico delle micro e delle piccolissime imprese ammontano a «33 miliardi di euro». A conti fatti, si tratta di «8 mila euro ad azienda, un prezzo che nessuna impresa merita di pagare mai».

LE BOTTEGHE DA SALVARE.

Un prezzo che incide sulla capacità di stare sul mercato e che si aggiunge anche ad altre minacce. Una fra tutte, in particolare per le botteghe storiche, è quella di perdere la propria identità, con la pro-



gressiva scomparsa nei centri storici delle vetrine più piccole: «Quando in una comunità si spegne un'insegna è un pezzo della città che muore - dichiara [Sangalli](#) -. Per questo sottolineo l'importanza del negozio tradizionale, di vicinato, che deve essere riscoperto per la qualità, la prossimità, per la sicurezza e l'identità che rappresenta. Io credo nel valore di un equilibrato pluralismo distributivo, cioè in un modello di convivenza tra il grande, il medio e il piccolo, ma con un occhio particolare a quest'ultimo. Non è una battaglia di retroguardia, perché oggi difendere i negozi storici significa difendere il futuro». Di qui il messaggio alle amministrazioni locali: «Ascoltino di più la voce della nostra realtà associativa. I corpi intermedi hanno una funzione importante in questo Paese, sono il sale della democrazia». •



Sangallo con il presidente e il direttore di [Confcommercio](#) Vicenza, [Sergio Rebecca](#) e Ernesto Boschiero



La platea dei dirigenti di [Confcommercio](#) ieri mattina all'Esac